

L'ex uomo forte di Grillo a Palermo «Dietro il Movimento c'è l'America»

La tesi di Menallo: i grillini vogliono cambiare tutto affinché nulla cambi



Deluso

Il peccato originale

Perché mai l'M5S boicottò Bersani consegnando il Pd all'attuale premier?

di **ELENA G.**

POLIDORI

■ ROMA

«IL DUBBIO mi venne quando mi spiegarono che la piattaforma dei meet up era stata usata dai Repubblicani, in America, per reperire fondi durante la campagna elettorale 2004, stesso sistema usato dai grillini. Poi ho capito chi era davvero Grillo. Parlava, ma non ascoltava, recitava, di politica non capiva nulla. Li ho preferito andarmene. Peccato, ci avevo creduto, la partecipazione civile, il rinnovamento della politica...». Chi parla è un reduce. Della costruzione dal basso del Movimento 5 Stelle in Sicilia. Si chiama Francesco Menallo, classe '57, avvocato, ex dirigente di Legambiente negli anni '80, candidato M5S al Comune di Palermo. Ha lavorato anche con Rosario Crocetta in Regione. A un certo punto, però, Menallo ha abbandonato il campo. In silenzio.

Di quale dubbio stavamo parlando, avvocato Menallo?

«Del dubbio che dietro il M5S ci siano forze straniere, americani. Di un Movimento creato dal nulla per anestetizzare l'opposizione, coagulando il dissenso».

A che pro?

«Consentire la stabilità politica al Paese, impedendo che aree protettarie della società restino senza una bandiera, disperdendosi e

creando problemi».

A chi?

«Come a chi? A chi vuole che questo Paese non cambi perché gli fa comodo com'è. Siamo in una situazione economica peggiore di quella degli anni '70, ma nessuno protesta. I grillini, però, sono diventati i portabandiera di chi, invece, vorrebbe mandare tutti a casa e fare la rivoluzione. Non è abbastanza chiaro?».

Avvocato, sembra una tesi complottista. Prove per dirlo?

«Dati di fatto. Non concludono mai nulla. E nel momento in cui capiscono che il territorio sta diventando 'caldo' e che potrebbero essere costretti a governarlo, scappano. Guardi quel che è successo a Gela, appena hanno capito che potevano solo rimetterci, hanno scaricato il sindaco e si sono dati alla fuga. Gliel'ho visto fare parecchie volte, in Sicilia, anche a Caltanissetta e a Bagheria con il Muos. Caso, quello di Bagheria, che sta esplodendo...».

Ma queste non sono prove, sono sue valutazioni...

«Allora, si ricordi cosa è accaduto quando Bersani ha chiesto se volevano entrare a far parte del governo; hanno fatto una cosa politicamente illogica. Io credevo che avrebbero approfittato per cominciare a cambiare l'Italia. Invece, Grillo e Casaleggio hanno bloccato tutto. Risultato: il Pd è finito nella mani di Renzi. Colpa anche dei 5 Stelle».

Mi sto perdendo, avvocato.

«Senta, ma perché scelgono tutte persone che prima non avevano né arte, né parte, con la retorica della politica dal basso? Perché vogliono i ricattabili. La classe dirigente grillina è stata selezionata per 'attitudini' e non 'competenze', cioè devono essere veloci

nell'eseguire, ma non avere idee proprie. Senza voler offendere nessuno, dico che Di Maio è solo un fuori corso in Giurisprudenza. E la sua fidanzata è amica degli

americani. A questo si aggiungono questioni opache che coinvolgono Casaleggio e che portano ad ambienti finanziari statunitensi. Ho visto parlamentari siciliani grillini essere ricevuti dagli ambasciatori Usa in visita sull'isola, come Riccardo Nuti. E ho notizie dirette del fatto che anche a Roma i contatti tra parlamentari 5 Stelle e ambasciata americana siano piuttosto frequenti. Di che stupirsi?».

Secondo lei, dunque, a cosa serve il Movimento?

«M5S individua e catalizza aree sociali protestatarie e poi le sterilizza. Nessuna novità, per la Sicilia. Si tratta del vecchio gioco del Gattopardo: cambiare tutto per non cambiare nulla. Il guaio è che ora questa strategia la stanno applicando all'intero Paese. E ci stanno riuscendo benissimo».

Sembrano parole di un amante deluso...

«È vero, ho amato il Movimento e ora sono deluso, ma quando ho capito chi erano davvero non sarei mai potuto restare».



Focus

Dai Verdi all'M5S

Classe 1957, avvocato, ex dirigente di Legambiente negli anni '80, candidato M5S al Comune di Palermo. Lavora in Regione con Crocetta, poi, però, Menallo ha abbandonato il campo

